

EPISODIO DI RONCHI DEI LEGIONARI 15.09.1943 bis

Nome del compilatore: GIORGIO LIUZZI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Gorizia	Friuli Venezia Giulia

Data iniziale: 15 settembre 1943

Data finale: 15 settembre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
					4	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. ignoto soldato del Regio Esercito Italiano
2. ignoto soldato del Regio Esercito Italiano
3. ignoto soldato del Regio Esercito Italiano
4. ignoto soldato del Regio Esercito Italiano

Altre note sulle vittime:

Non avevano alcun documento per venire identificati: da una fotografia con una scritta in sloveno, eseguita ad Arezzo, si deduce che non provenivano da campi di internamento italiani per oppositori, ma che erano soldati italiani sloveni dell'Esercito Italiano sulla via del ritorno a casa.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Ronchi dei Legionari è un comune della provincia di Gorizia posto tra Sagrado e le foci del Timavo, al centro del territorio di Monfalcone. Il comune che ne 1943 faceva parte della provincia di Trieste, si presentava come una tranquilla cittadina sfiorata appena dalla guerriglia slovena in atto nell'entroterra sul Carso

goriziano e triestino. All'indomani dell'8 settembre cominciarono a scendere dal Carso numero soldati italiani che abbandonati i loro reparti speravano di raggiungere le proprie abitazioni. Tra la sera del sabato 11 settembre e la mattina seguente giunsero le truppe tedesche che requisirono la sede del Consorzio Acque in via Duca d'Aosta ed il lungo edificio dell'Azienda Blasig di via verdi come alloggio per i militari, mantenendo però il comando a Monfalcone.

La sera del 15 settembre – lo stesso giorno che furono uccisi quattro soldati italiani sempre nel Comune di Ronchi -, quattro soldati in borghese transitarono davanti al cimitero di Ronchi, diretti verso il Carso. Una donna stava parlando con il custode del cimitero, tale Cesare Spazzapan, udendo spari in direzione di Selz, disse loro di non andare in quella direzione in quanto era troppo pericoloso. Uno di loro rispose che erano diretti a Vipacco e che dovevano per forza andare in quella direzione. Scoperti da soldati tedeschi furono uccisi.

Le salme vennero portate all'obitorio del cimitero assieme a quelle degli altri quattro soldati uccisi la mattina dello stesso giorno. Sabato 18 i funerali e l'inumazione nel cimitero locale uno accanto all'altro nella fila n.4, fosse n. 14 e 15 assieme alle altre quattro vittime.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

violenze legate all'armistizio e all'occupazione del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

I corpi vengono sepolti dalle autorità religiose locali

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Reparto tedesco non ben identificato.

Secondo la ricostruzione dello storico Stefano Di Giusto molto probabilmente Monfalcone fu occupata l'11 settembre da reparti del Gren. Rgt. 211, provenienti da Trieste. Si tratta di un reggimento appartenente alla 71. Inf. Div., composto da tre battaglioni.

Nomi:

Non identificati

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nessuno

Nomi:

Nessuno

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:**III. MEMORIA****Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Tomba. Il parroco fece innalzare nell'immediato dopo guerra una lapide con una croce e una scritta sul marmo nero: Tendenti alla Patria, freddati ai piedi del Carso, qui sostano i loro corpi per riprendere la via della Patria eterna nella resurrezione finale. Req. aet. dona eis Domine con i nomi dei tre allora noti più i 5 ignoti.

La tomba venne onorata per molti anni, con corone di fiori e preghiere da parte della parrocchia e della popolazione. Purtroppo scomparve in una risistemazione del cimitero.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni**

La tomba venne onorata per molti anni, con corone di fiori e preghiere da parte della parrocchia e della popolazione. Purtroppo scomparve in una risistemazione del cimitero.

Note sulla memoria

Nessuna in particolare

IV. STRUMENTI**Bibliografia:**

AA. VV., *8 settembre 1943 il caso di Ronchi*, Istituto di storia sociale e religiosa – Irsml-FVG, Gorizia 2006.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:**

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione - Trieste